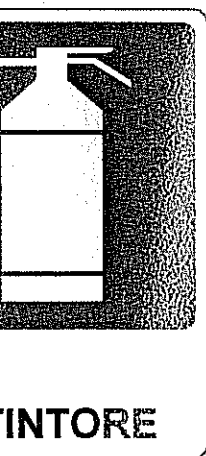
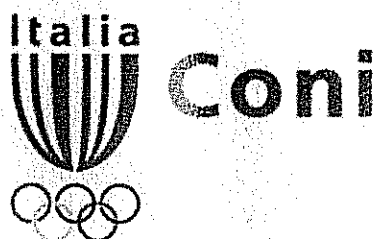
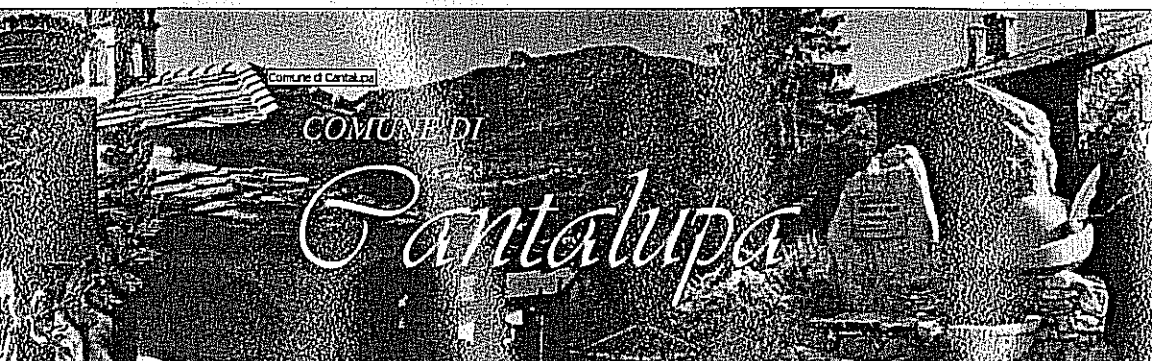


D.M. 10.3.1998

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**



Tosini Dott. Ing. Federico

Via Cacherano di Bricherasio 9 - 10064 - PINEROLO (TO)

☎ : 0121.39.71.74 - ☎ : 1782759297 - ☎ : 348.22.35.942

✉ : tosini@pineroloingegneria.it



INDICE

1	GENERALITA'	3
1.1	POLITICA	3
1.2	SCOPO	3
1.3	DEFINIZIONI.....	4
1.4	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
1.5	AGGIORNAMENTO E VERIFICA.....	6
1.6	DATI GENERALI.....	6
1.7	DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE VIE DI ESODO.....	6
2	CARATTERISTICHE DELLE EMERGENZE	9
2.1	COSA SI INTENDE PER PIANO DELLE EMERGENZE.....	9
2.2	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	9
2.3	EMERGENZE LOCALIZZATE E GENERALI.....	10
2.4	CAUSE DELLE EMERGENZE.....	10
2.5	LE PRINCIPALI CAUSE DI INCENDIO	11
2.6	RISCHI ALLE PERSONE IN CASO DI INCENDIO.....	15
2.7	PRINCIPALI ACCORGIMENTI E MISURE PER PREVENIRE GLI INCENDI.....	17
2.8	PROTEZIONE ANTINCENDIO.....	19
3	COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO	23
3.2	IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI.....	26
4	REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	31
5	ALLEGATI	33



1 GENERALITA'

1.1 POLITICA

Il Comune di Cantalupa, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante della politica di gestione dell'impianto sportivo.

1.2 SCOPO

Il presente documento rappresenta il Piano delle Emergenze redatto in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire ai responsabili incaricati all'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della Scuola Regionale dello Sport C.O.N.I., indicazioni circa l'adozione di procedure preventive e operative da attuarsi al fine di:

- ✚ limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
- ✚ consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- ✚ garantire l'intervento dei soccorritori.

Il documento contiene:

- ✓ le azioni da attuare preventivamente all'insorgere dell'emergenza ai fini di una corretta gestione nei luoghi di lavoro;
- ✓ le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- ✓ le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle persone altre presenti;
- ✓ le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Nella stesura del Piano delle Emergenze ed Evacuazione si è inoltre tenuto conto dei seguenti fattori:

- ✓ caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie di esodo;
- ✓ numero delle persone presenti e loro ubicazione;



-
- ✓ numero degli addetti all'attuazione e al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
 - ✓ livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Avendo assunto quale obiettivo primario la salvezza della vita umana, il presente documento si propone di realizzare attraverso la pianificazione degli interventi, un rapido e ordinato sfollamento della struttura in caso di pericolo.

Il documento è noto a tutto il personale addetto alla gestione delle emergenze in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica evitando, per quanto possibile che in caso di emergenza, atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione saranno verificate in sito con esercitazioni annuali.

1.3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D. Lgs. 81/2008 e dai D.M. del 30 novembre 1983 e del 10 marzo 1998:

- ✦ **affollamento**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
- ✦ **emergenza**: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori.
- ✦ **pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni.
- ✦ **rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno.
- ✦ **luogo sicuro**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
- ✦ **via di uscita (da utilizzare in caso di emergenza)**: percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.



-
- ✚ **modulo d'uscita**: unità di misura della larghezza delle uscite. Il 'modulo uno', che si assume uguale a 0,6 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.
 - ✚ **impianto sportivo**: insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, preposto allo svolgimento di manifestazioni sportive. L'impianto sportivo comprende:
 - a) lo spazio o gli spazi di attività sportiva;
 - b) la zona spettatori;
 - c) eventuali spazi e servizi accessori;
 - d) eventuali spazi e servizi di supporto

1.4 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 ss. mm.** "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- ✓ **Decreto Ministeriale 10 marzo 98** "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- ✓ **Decreto 15 luglio 2003, n.388** – "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- ✓ **Decreto Ministeriale 18 marzo 1996** – "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".
- ✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462** – "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi".



1.5 AGGIORNAMENTO E VERIFICA

Il documento verrà periodicamente verificato e aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi delle situazioni anomale che non consentano l'attuazione del piano o nel caso si effettuino modifiche che variano le condizioni della struttura.

1.6 DATI GENERALI

TIPO DI ATTIVITA': Attività di pubblico spettacolo e di intrattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti fino a 500 posti – attività n. 83

UBICAZIONE: 10060 Cantalupa (TO)

INDIRIZZO: via Italia

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTA: edificio per lo sport – palestra polivalente

1.7 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE VIE DI ESODO

La Scuola Regionale dello Sport C.O.N.I., sita in via Italia – 10060 Cantalupa (TO), si sviluppa su due piani fuori terra ed è così costituito:

PIANO TERRA

LOCALE	mq
Palestra principale	1400
Locali di servizio (spogliatoi, wc..)	300
Pista atletica di allenamento	364
Ambito parete di roccia	35
Palestra secondaria (allenamento scherma)	209
Infermeria, sala massaggi terapeutica	63
Blocco scala/ascensore	20
Locali tecnici	156

**PIANO PRIMO**

LOCALE	mq
Palestra body building, aerobica, spinning...	199
Locali di servizio (spogliatoi, wc..)	108
Zona bar/caffetteria	70
Hall di ingresso	113
Bussola di ingresso	18
Blocco scala/ascensore	20

Le aree interessate all'affluenza di pubblico sono la palestra principale, provvista di tribune con posti a sedere numerati e la zona bar/caffetteria, situata a fianco nella hall di ingresso.

Il complesso è situato in una zona periferica rispetto al centro del paese, accanto ad altre attività sportive preesistenti. La zona esterna garantisce, ai fini della sicurezza, un rapido sfollamento.

L'ingresso principale, aperto durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive, è a uso esclusivo del palazzetto dello sport e ha dimensioni tali da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso gli accessi all'area di servizio annessa all'impianto si rispettano i seguenti requisiti minimi:

- > **raggio di volta** non inferiore a 13 m
- > **altezza libera** non inferiore a 4 m
- > **larghezza:** non inferiore a 3,50 m
- > **pendenza:** non superiore a 10%
- > **resistenza al carico:** per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

La capienza massima dello spazio riservato agli spettatori, calcolata in base al D.M. 18 marzo 1996, è di **250 persone**. Tutti i posti a sedere sono chiaramente individuati. Nel determinare la capienza massima non si è tenuto conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che verranno mantenuti liberi durante le manifestazioni.

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso ed è dotato di almeno due uscite. Il sistema di vie d'uscita



della zona spettatori è indipendente da quello della zona di attività sportiva. Poiché sono previsti posti per i portatori di handicap, su sedie a rotelle, il sistema delle vie di uscita e degli spazi calmi sono stati conseguentemente dimensionati.

Le vie di esodo facilitano una rapida evacuazione: sono facilmente percorribili, integre, prive di dislivelli od ostacoli e portano direttamente a un luogo sicuro. Le porte poste sulle vie di esodo sono facilmente apribili e dotate di maniglioni antipanico.

Il complesso è inoltre provvisto di ascensore su cui è stata affissa apposita segnaletica di divieto d'uso in caso di emergenza.

Così come richiesto dal D.M. 18 marzo 1998, l'impianto è provvisto di un luogo da cui sia possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente, ubicato a fianco del bar, è facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso, ha visibilità sullo spazio riservato agli spettatori e sullo spazio di attività sportiva, in modo che sia possibile coordinare gli interventi per la sicurezza delle manifestazioni.

Si rimanda alle planimetrie in allegato per l'individuazione della luogo di coordinamento delle emergenze.



2 CARATTERISTICHE DELLE EMERGENZE

2.1 COSA SI INTENDE PER PIANO DELLE EMERGENZE

L'emergenza può essere definita come il verificarsi di una situazione anomala, come ad esempio un terremoto, un'inondazione, un'esplosione, il rilascio di una sostanza pericolosa, un incendio ... Tale situazione può essere imprevedibile ovvero prevedibile. Dal punto di vista operativo, nel piano di emergenza vengono considerate solo queste ultime e pertanto "il piano delle emergenze" tratta solo di emergenze prevedibili.

2.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze verificabili si possono di seguito elencare:

1. emergenza incendio;
2. emergenza dovuta ad infortuni / malori;
3. emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica;
4. emergenza dovuta a pericolo di scoppio;
5. emergenza dovuta a sversamento di prodotti inquinanti / tossici / nocivi;
6. emergenza dovuta a fenomeni atmosferici / eventi catastrofici:
 - ⊕ terremoti;
 - ⊕ alluvioni;
 - ⊕ grandinate di particolare violenza.

Per valutare la probabilità di insorgenza di un fenomeno atmosferico/evento catastrofico, si è fatto anche specifico riferimento ai fenomeni che storicamente si sono verificati:

- ✓ **Terremoti:** il Comune di Cantalupa non risulta fra i comuni dichiarati a rischio sismico.
- ✓ **Fenomeni alluvionali:** l'impianto sportivo non è ubicato vicino al passaggio di alcun corso d'acqua. In passato non si sono verificati fenomeni alluvionali di grave entità, eccezion fatta per l'alluvione verificatasi in Piemonte nell'anno 2000.
- ✓ **Vento:** in passato nel Comune non si sono verificati danni provocati dal vento.



-
- ✓ **Neve:** qualora si verificassero nevicate importanti il Comune provvederà prontamente a sgomberare la neve.
 - ✓ **Grandine:** nel Comune non sono stati registrati fenomeni rilevanti.

Vista la tipologia di attività svolta all'interno del fabbricato, si possono escludere a priori emergenze causate da scoppio e quelle causate da sversamento di prodotti inquinanti / tossici / nocivi.

2.3 EMERGENZE LOCALIZZATE E GENERALI

Vengono definite **emergenze localizzate** tutte quelle del punto 2.2, di lieve entità, localizzate e circoscritte ad un singolo e ben determinato punto del complesso. Possono essere affrontate ed eliminate dalle squadre di emergenza interne.

Vengono definite **emergenze generali** tutte quelle del punto 2.2, estese a più punti o al complesso sportivo intero e di notevole gravità che non possono essere affrontate ed eliminate dalle squadre di emergenza. Diventano emergenze generali tutte le emergenze localizzate per le quali l'intervento delle squadre di emergenza ha avuto esito negativo.

2.4 CAUSE DELLE EMERGENZE

Gli incidenti che possono dare origine ad una emergenza possono derivare da cause:

- di natura umana;
- di tipo tecnico;
- di origine esterna:

Le cause di natura umana derivano dal comportamento degli operatori (errori, distrazioni, malori ecc.)

Le cause di tipo tecnico possono essere fatte risalire all'elettricità statica, a cortocircuiti, a sovraccarichi dell'impianto elettrico, all'avaria di strumenti, ad una qualsiasi sorgente di innesco



(scintille, fiamme libere ecc.), a difetti di manutenzione e costruzione, a metodologie errate di magazzinaggio.

Le cause di origine esterna sono quelle conseguenti a condizioni meteorologiche particolari (fulmini, alluvioni, terremoti, azioni dolose, ecc.)

L'entità delle conseguenze di una emergenza dipende dall'efficacia dei sistemi di contenimento predisposti, dalla rapidità dell'intervento.

2.5 LE PRINCIPALI CAUSE DI INCENDIO

Numerose sono le cause che possono determinare un incendio tanto che, spesso, dopo un sinistro spesso rimangono ignote. A questo proposito però, le rilevazioni statistiche possono fornire opportune indicazioni sulle cause d'incendio più frequenti, perché conoscerle renderà più agevole l'attuazione delle misure di prevenzione e lotta contro gli incendi.

Esse sono dovute principalmente a:

- **cause di origine elettrica;**
- **cause derivate da negligenze dei lavoratori;**
- **cause di origine termica di macchine e impianti;**
- **anomalie di funzionamento di macchine e impianti;**
- **azioni dolose;**
- **altre cause (non classificabili).**

2.5.1 Cause di origine elettrica

Le cause di origine elettrica, che sono le più numerose (superiori al 30%), sono dovute principalmente a:

- ✚ surriscaldamento di cavi di alimentazione elettrica
- ✚ errato dimensionamento ovvero non corretto utilizzo di prese a spina
- ✚ cortocircuiti
- ✚ scariche elettrostatiche



- ⚡ scariche atmosferiche
- ⚡ carente stato di conservazione di cavi di alimentazione elettrica di apparecchi utilizzatori
- ⚡ apparecchiature (o impianti) tenute sotto tensione anche quando queste non sono in condizioni di essere usate
- ⚡ utilizzo di prolunghe per alimentazione di apparecchi elettrici portatili non idonee ovvero in scadenti condizioni di conservazione
- ⚡ interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria non conformi a quanto indicato dal fabbricante ovvero ai dettami della buona tecnica, etc.

MISURE ATTUATE

L'impianto elettrico è conforme alla normativa vigente: l'impresa installatrice ha rilasciato al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 6 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, di cui fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati e il progetto di installazione dell'impianto elettrico.

Per evitare l'insorgenza di incendi di origine elettrica, verrà organizzata una opportuna manutenzione programmata dei componenti mediante personale specializzato.

Inoltre, come richiesto dal D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462, è stata effettuata la denuncia dell'impianto di terra agli enti competenti. Verrà quindi eseguita, con cadenza biennale, la verifica delle messe a terra.

Le apparecchiature presenti nell'impianto sportivo utilizzano solo cavi propriamente dimensionati e gli utilizzatori sono stati formati affinché effettuino una verifica periodica dello stato degli stessi.

Il Comune ha pianificato una manutenzione periodica dei componenti delle attrezzature (e quindi anche dei componenti elettrici) e degli impianti affinché il loro livello di sicurezza non scada nel tempo.

2.5.2 Cause derivate dalla negligenza dei lavoratori

Le cause derivate dalla negligenza dei lavoratori, si manifestano:

- ⚡ nell'inosservanza delle regole di prevenzione incendi, come il divieto di fumare



- ⚡ nell'utilizzo di apparecchi di riscaldamento (stufette) in aree in cui non è consentito ovvero con carenze di manutenzione
- ⚡ nell'utilizzo di bollitori, scaldavivande, fornelli elettrici o a gas non autorizzati e/o in condizioni di conservazione non ottimali
- ⚡ nell'utilizzo di prolunghe per l'alimentazione di apparecchi elettrici non idonee ovvero in condizioni non ottimali
- ⚡ nello stoccaggio di materiali infiammabili per la pulizia e l'igiene dei locali, non adeguatamente custoditi
- ⚡ nell'utilizzo di prese volanti ovvero multi prese ("ciabatte") non autorizzate e/o in condizioni di conservazione non ottimali;
- ⚡ nella mancata rimozione di materiali combustibili obsoleti abbandonati nei luoghi di lavoro (come carta, cartone, materiali plastici, stracci, arredi lignei ecc.),
- ⚡ nella manipolazione non consentita o non corretta di sostanze infiammabili ecc.

MISURE ATTUATE

Nell'impianto sportivo è fatto esplicito il DIVIETO DI FUMO per mezzo di apposita cartellonistica: è applicato inoltre un controllo del rispetto di questo.

Nel regolamento interno all'impianto è esplicitato che è consentito introdurre dispositivi per il riscaldamento localizzato, scaldavivande, prese volanti, prolunghe o altro materiale infiammabile al di fuori di quello esplicitamente concesso dal Comune stesso.

Gli addetti presenti durante le manifestazioni sportive sono stati sensibilizzati sulla necessità di mantenere gli ambienti in ordine: prima dell'inizio di ogni manifestazione la zona aperta al pubblico viene controllata. E' stato inoltre organizzato una verifica periodica degli ambienti per evitare l'ingiustificato abbandono di materiali infiammabili o facilmente combustibili.

2.5.3 Cause di origine termica di macchine e impianti

Le cause di origine termica di macchine ed impianti, possono avere origine da:

- ⚡ surriscaldamento non previsto di componenti e/o "parti" di macchine e impianti;
- ⚡ anomalie dovute a carenze di manutenzione e/o lubrificazione;



- ✚ il mancato funzionamento di termostati e/o di dispositivi di sicurezza ad essi collegati;
- ✚ ostruzione di aperture di ventilazione necessarie al raffreddamento di macchine ed impianti ecc.

MISURE ATTUATE

Pianificazione di una manutenzione preventiva e periodica dei componenti delle macchine che possono dar luogo ad attriti. Verifica costante del funzionamento di tutti i dispositivi di raffreddamento e di sicurezza ad essi collegati (come termostati, canali di ventilazione, spie e pulsanti luminosi, sistemi di segnalazione acustica e/o ottica ecc.).

2.5.4 Anomalie di funzionamento di macchine e impianti

Le anomalie di funzionamento di macchine e impianti da cui può derivare danno, possono avere origine:

- ✚ da perdite di gas, liquidi o vapori infiammabili, dovute al cattivo funzionamento di componenti delle apparecchiature;
- ✚ dalla inosservanza delle modalità d'utilizzo fornite dal fabbricante;
- ✚ dall'abbandono, in prossimità di macchine e impianti, di materiali infiammabili o facilmente combustibili;
- ✚ da carenze di manutenzione e/o lubrificazione ovvero da interventi di riparazione e/o sostituzione di pezzi, non in conformi a quanto previsto dal fabbricante;
- ✚ dal mancato funzionamento dei dispositivi di sicurezza e allarme ecc..

MISURE ATTUATE

Pianificazione di opportuna manutenzione programmata di tutti i componenti meccanici e osservanza delle modalità d'utilizzo fornite dal costruttore.

I lavoratori sono stati formati sulla necessità di accertarsi che l'area circostante alla macchina sia mantenuta costantemente sgombra da materiali pericolosi e di verificare il perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e di allarme.



2.5.5 Azioni dolose

Le azioni dolose, interessano principalmente le aree all'aperto che possono essere incendiati con relativa facilità ad opera di malintenzionati.

MISURE ATTUATE

Verifica periodica delle zone esterne all'impianto.

2.6 RISCHI ALLE PERSONE IN CASO DI INCENDIO

Al verificarsi di un incendio, i prodotti che derivano della combustione sono:

- ⊕ fiamme e calore,
- ⊕ fumi e gas d'incendio,
- ⊕ fumi visibili,

che risultano tutti elementi estremamente pericolosi per l'uomo e dei quali è necessario analizzarne le caratteristiche, per poter individuare le misure più idonee di prevenzione.

2.6.1 Fiamme e calore

Le fiamme sono una emissione di luce e calore conseguenti alla combustione di gas e vapori diffusi dai combustibili riscaldati. Il calore rappresenta una delle forme di energia.

L'azione combinata di fiamme e calore provocano l'innalzamento della temperatura di tutto quello che viene a contatto diretto con il rogo e nelle immediate vicinanze di questo, tramite i flussi di aria molto calda .

I pericoli per l'uomo derivano sia dal contatto diretto di parti del corpo con fiamme e materiali incandescenti, sia dall'esposizione al calore radiante dell'incendio, che possono provocare:

- a) ustioni di vario grado,
- b) ipertermia
- c) arresto della respirazione per collasso dei capillari sanguigni, dovuto all'aria molto calda.

Inoltre l'alta temperatura proveniente dalle fiamme, può produrre gravi effetti, provocando ad esempio, il collasso delle strutture della costruzione interessata dal rogo, la propagazione



dell'incendio ad edifici adiacenti, la rottura di tubazioni di gas, con pericoli di esplosione, il danno di recipienti contenenti materiali dannosi per l'ambiente ecc.

2.6.2 *Fumi e gas d'incendio*

Nello sviluppo di un incendio i pericoli per l'uomo sono in gran parte di origine respiratoria per:

- ✦ carenza di ossigeno nell'area circostante al rogo, dovuta agli effetti della combustione, che consumando l'ossigeno presente nell'aria atmosferica, fa scendere rapidamente la percentuale al di sotto del suo valore normale (20,95%), provocando nell'uomo, con concentrazioni inferiori al 16 - 17 % in rapida successione, affaticamento, stato confusionale e perdita di conoscenza; con concentrazioni ancora decrescenti e comprese fra il 6 ed il 10% , sopravviene il decesso in pochi minuti, se la vittima non viene portata immediatamente all'aria aperta e sottoposta alle cure del caso.
- ✦ pericolosità dei fumi e gas di combustione. I gas di combustione più pericolosi che si formano in un incendio sono: l'ossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO₂), l'acido cianidrico (HCN), l'acido cloridrico (HCL), il fosgene (COCL₂).

2.6.3 *Fumi visibili*

Sono costituiti da particelle incombuste, gas di combustione e vapore acqueo. Il pericolo dei fumi in un incendio deriva dalla riduzione della visibilità che può far perdere l'orientamento alle persone presenti, anche in luoghi di lavoro a queste ben noti e che può far imboccare percorsi che non conducono in luoghi sicuri od in aree a cielo aperto. Il fumo, che rende difficoltoso anche l'intervento dei soccorsi, è tra i pericoli di maggior spessore per le persone in un incendio.

Pertanto da quanto sopra riportato, il pericolo principale per le persone coinvolte in un incendio non deriva dalle fiamme e dal calore, ma dall'azione combinata dei gas tossici e del fumo visibile con particolare attenzione a quest'ultimo, in quanto l'impossibilità, o semplicemente la difficoltà, di individuare rapidamente una via di uscita da un edificio in fiamme, può far perdere, alle persone presenti al sinistro, quegli attimi indispensabili per porsi rapidamente in salvo.



2.7 PRINCIPALI ACCORGIMENTI E MISURE PER PREVENIRE GLI INCENDI

Compito primario della prevenzione incendi è quello di prevenire l'insorgenza di un incendio, attuando una efficace organizzazione di prevenzione incendi che comprenda:

- **l'attuazione delle misure preventive**
- **la verifica dei luoghi di lavoro**

2.7.1 *Attuazione delle misure preventive*

Come già accennato nei paragrafi precedenti, le misure preventive poste in essere dal Comune sono quelle concernenti:

- ⊕ la realizzazione di impianti elettrici costruiti a regola d'arte;
- ⊕ l'adozione e la corretta manutenzione dell'impianto di messa a terra, dei dispositivi differenziali;
- ⊕ la corretta manutenzione e il corretto utilizzo di macchine, impianti e apparecchiature elettriche;
- ⊕ il corretto stoccaggio e utilizzo di tutti i prodotti infiammabili o facilmente combustibili;
- ⊕ l'adozione e la vigilanza del rispetto della segnaletica di sicurezza;
- ⊕ l'adozione di:
 - ✓ opportuna segnaletica concernente le planimetrie dei luoghi di lavoro ove siano riportate le indicazioni concernenti: le vie di esodo, le scale di emergenza, l'ubicazione dell'interruttore dell'alimentazione elettrica dell'area, il posizionamento degli estintori e degli idranti ecc.;
 - ✓ eventuali indicazioni comportamentali concernenti pericoli specifici dell'area;
- ⊕ la vigilanza del rispetto del "divieto di fumo" nelle aree interessate da tale divieto;
- ⊕ la rimozione dalle aree di lavoro di materiali combustibili come arredi lignei obsoleti, carta, cartoni e stracci;
- ⊕ la predisposizione di opportune regole comportamentali concernenti il controllo dell'ambiente aperto al pubblico prima della manifestazione e alla fine della stessa e verifica periodica degli ambienti dell'impianto.



2.7.2 Verifica degli ambienti

Tra le misure da adottare al fine di attuare una idonea sicurezza incendi dei luoghi di lavoro, è l'attuazione di un costante controllo dei luoghi di lavoro effettuato dal personale incaricato della gestione delle emergenze, per evitare che lo stato di sicurezza di questi non scada nel tempo.

Di seguito si elencano alcune delle verifiche periodicamente effettuate concernenti:

- ✦ le pavimentazioni delle vie di esodo, che devono risultare integre e prive di punti di "inciampo";
- ✦ le vie di esodo, che devono essere facilmente percorribili e mantenute stabilmente sgombre da ostacoli;
- ✦ le porte ed i portoni poste sulle vie di esodo, che devono risultare facilmente apribili;
- ✦ le porte tagliafuoco che devono essere tenute chiuse (ove non previsto il contrario);
- ✦ le vie di circolazione, che devono essere tenute sempre sgombre da materiali od arredi di "scarto";
- ✦ le aree non frequentate (come depositi non presidiati ecc.) ove un incendio potrebbe svilupparsi senza essere individuato rapidamente, che devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali;
- ✦ le prese e i cavi di alimentazione elettrica degli apparecchi utilizzatori, che devono essere costantemente mantenute in condizioni ottimali;
- ✦ gli estintori portatili che:
 - ✓ devono risultare accompagnati da idonea segnaletica che ne evidenzia l'ubicazione;
 - ✓ devono essere installati in posizione chiaramente visibile e accessibile;
 - ✓ non devono presentare danni od anomalie di "parti" o componenti;
 - ✓ devono risultare accompagnati da cartellino di manutenzione semestrale;
- ✦ gli idranti che:
 - ✓ devono risultare accompagnati da idonea segnaletica;
 - ✓ devono essere installati in posizione chiaramente visibile ed accessibile;
 - ✓ non devono presentare danni od anomalie di "parti" e componenti;
- ✦ l'impianto (o i dispositivi) di illuminazione di emergenza;



- ✦ la segnaletica di emergenza, che non deve risultare manomessa o rimossa e aggiornata quando necessario.

Le verifiche delle vie di esodo, delle porte e dei portoni della zona tribuna devono essere effettuate prima di ogni manifestazione sportiva.

Si rimanda alla **procedura n. 1: procedura di verifica dei luoghi di lavoro** in allegato.

2.8 PROTEZIONE ANTINCENDIO

La protezione antincendio, che comprende tutte le misure da attuare al fine di limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dallo sviluppo di un incendio, consiste nella protezione:

- **statica (o passiva)**
- **dinamica (o attiva)**
-

2.8.1 Protezione statica o passiva

La protezione passiva consiste:

- > nella resistenza al fuoco delle strutture;
- > nelle compartimentazioni;
- > nelle distanze di sicurezza antincendi.

Per quel che riguarda i depositi, nell'impianto sportivo non sono presenti magazzini di materiale combustibile.

2.8.2 Protezione dinamica o attiva

La protezione dinamica consiste:

- > nelle azioni del personale addetto alle emergenze;
- > nelle attrezzature di lotta agli incendi;
- > nei sistemi antincendio.



PERSONALE ADDATTO ALLE EMERGENZE

Per personale addetto alla gestione dell'emergenza in genere e dell'emergenza all'incendio in particolare, si intendono quei lavoratori che, designati dal datore di lavoro (in questo caso il Comune di Cantalupa), risultano adeguatamente formati tramite corsi teorico-pratici, e che sono quindi in grado di far fronte al verificarsi di una emergenza. I suddetti corsi di formazione a cui gli addetti hanno partecipato, sono quelli indicati nell'allegato IX al DM 10/3/98.

ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Nell'impianto sportivo sono presenti le seguenti attrezzature di lotta agli incendi:

1. estintori;
2. idranti;
3. altre attrezzature

Gli estintori sono dei mezzi mobili di estinzione incendi da utilizzare su di un principio d'incendio. A seconda della zona sono stati previsti sia estintori portatili (concepiti per essere trasportati e utilizzati a mano da una sola persona) che estintori carrellati (concepiti per essere trasportati e utilizzati su ruote da due persone, con massa compresa tra 20 kg e 150 kg). Così come richiesto dalla normativa, gli estintori portatili sono in numero adeguato, distribuiti in modo uniforme, ubicati in prossimità degli accessi e in vicinanza di aree di maggior pericolo e fissati al muro. L'installazione dei mezzi di spegnimento di tipo manuale è evidenziata da apposita segnaletica visibile anche a distanza. Nel locale quadri elettrici e trasformatore è stata prevista la presenza di estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici.

Si rimanda alle planimetrie in allegato per il posizionamento degli stessi all'interno dell'impianto.

Per idrante antincendio si intende "un attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale collegato a una rete di alimentazione idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo".

Gli idranti sono posizionati in modo tale da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività, collocati in entrambi i piani, dislocati in posizione visibile e segnalati con appositi cartelli che ne



agevolino l'individuazione a distanza. E' stato previsto che la loro collocazione non doveva essere di intralcio per l'esodo delle persone.

L'alimentazione idrica della rete di idranti presenti nel comprensorio proviene direttamente dall'acquedotto e fornisce costantemente all'intero sistema una adeguata:

- ✓ quantità d'acqua per un tempo sufficiente alle prevedibili necessità:
- ✓ pressione affinché possano essere raggiunti anche i piani più elevati degli edifici da proteggere. Per questo viene verificata periodicamente l'idoneità della pressione idrica, controllandola sempre nei punti giudicati più sfavorevoli.

Viene periodicamente verificato che singoli idranti:

- ✓ siano chiaramente visibili e facilmente accessibili
- ✓ siano muniti di apposita segnaletica conforme al D. Lgs. 81/2008
- ✓ non siano danneggiati in nessuno dei loro componenti e non vi siano punti di corrosione o perdite
- ✓ se del tipo a parete, sia presente la cassetta porta idrante installata in posizione stabile e sicura e gli sportelli di questa si aprano agevolmente o che lo sportello sia munito di lastra "safe crash" (rottura di sicurezza)
- ✓ dispongano di un sistema di fissaggio della tubazione adeguato all'uso e che assicuri totale tenuta
- ✓ dispongano di una idonea tubazione flessibile, che risulti costantemente priva di screpolature, deformazioni e danneggiamenti.

Si rimanda alle planimetrie in allegato per il posizionamento degli stessi all'interno dell'impianto.

Per altre attrezzature si intendono quei mezzi sussidiari di intervento manuale quali:

- la coperta antifiamma
- la lampada di emergenza autoalimentata
- i DPI (elmetto con visiera, indumenti ignifughi, guanti antintrusione, stivali di gomma, maschera antigas, autorespiratore, etc.)



Nell'impianto sportivo non sono presenti sistemi antincendio quali impianti di spegnimento automatico e/o manuale di incendio, dispositivi di rilevazione e di allarme incendi, sistemi di evacuazione dei fumi.

Si rimanda alla **procedura n. 2 - procedura di verifica degli estintori** e **n. 3 - procedura di verifica degli idranti** in allegato.



3 COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO

Le procedure di esodo risultano sempre estremamente delicate, in quanto vengono effettuate dai presenti con stati d'animo in crescente agitazione. Tali procedure divengono poi particolarmente problematiche quando le strutture edilizie ove si è sviluppata una emergenza incendio risultano avere un elevato grado di affollamento, dove i soggetti non hanno familiarità con le vie di uscita, magari in presenza di alcuni portatori di handicap che non sono in grado di provvedere, senza aiuto esterno, alla propria incolumità.

Naturalmente, affinché le procedure previste dal piano di emergenza possano essere facilmente espletate, risulta di notevole importanza la formazione e l'addestramento delle persone incaricate delle misure di prevenzione incendi in quanto dipenderà solo da loro se le persone presenti in un locale in fiamme si dirigano nella direzione che conduce verso le aree protette e i presenti disabili possano essere accompagnati o trasportati verso i luoghi a cielo aperto.

3.1.1 Definizione del personale incaricato alla gestione delle emergenze

Di seguito vengono individuate le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure da attuarsi in caso di emergenza:

TITOLARE O SUO DELEGATO	
Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	

RESPONSABILE DELLA SQUADRA ANTINCEDIO	
Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	



INCARICATO PER LA LOTTA ANTINCENDIO

Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	

INCARICATO PER L'EMERGENZA

Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	

INCARICATO PER IL PRIMO SOCCORSO

Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	

RESPONSABILE PER LA MANUTENZIONE

Nome	
Mansione interna	
Compiti ai fini antincendio	



3.1.2 Distribuzione dei compiti per l'attuazione delle azioni d'intervento in caso di emergenza

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato e informato.

NOMINATIVO INCARICATO	NOMINATIVO IN SUA ASSENZA	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	SITUAZIONE DI EMERGENZA		
			EVACUAZIONE	INCENDIO	INFORTUNIO
		Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico			
		Aprire il cancello principale			
		Aprire le porte interne			
		Togliere la corrente elettrica all'impianto o al reparto interessato			
		Chiudere la valvola generale del gas			
		Aprire la valvola principale dell'acqua antincendio			
		Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio			
		Spostare eventuali materiali pericolosi			
		Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento			
		Azionare il segnale d'allarme			
		Vigilare e assistere l'evacuazione			

Per la gestione delle emergenze si rimanda alle seguenti procedure:

- **procedura n. 4 - procedura per l'evacuazione**
- **procedura n. 5 - procedura di richiesta di intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori**
- **procedura n. 6 – procedura di assistenza alle persone disabili in caso di incendio**
- **procedura n. 7 – procedura del “dopo emergenza”**



3.2 IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'impianto sportivo, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

In particolare, si sono presi in considerazione i seguenti casi di emergenza:

- ✦ Emergenza medica dovuta a traumi, infortuni, malori
- ✦ Emergenza dovuta ad incendi
- ✦ Emergenza dovuta ad incendi in locali adiacenti, non di pertinenza
- ✦ Emergenza dovuta a telefonate terroristiche o minacce di bombe
- ✦ Emergenza dovuta ad allagamenti o inondazioni
- ✦ Emergenza dovuta a terremoto

3.2.1 *Emergenza medica*

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti nei locali, occorre procedere come segue per non peggiorare la situazione:

- ✓ chiamare immediatamente sul luogo dell'infortunio o del malore l'addetto al primo soccorso o il suo sostituto
- ✓ astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere il suo stato di stress) fino all'arrivo dell'incaricato
- ✓ non cercare di rialzare l'infortunato specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo
- ✓ evitare che intorno all'infortunato si accalchino altre persone
- ✓ collaborare, se richiesto, con il l'addetto seguendo le sue istruzioni
- ✓ chiamare telefonicamente il 118 oppure uno dei numeri riportati sul cartello "numeri telefonici di emergenza"
- ✓ attendere in strada l'arrivo dei soccorritori ed indirizzarli verso la persona infortunata
- ✓ collaborare con i soccorritori esterni seguendo le loro istruzioni; aiutandoli se richiesto
- ✓ se la persona infortunata dichiara di stare bene e chiede di allontanarsi dai locali, farle firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità per la decisione presa.



3.2.2 Emergenza incendio

(istruzioni riportate nel cartello "Norme di comportamento in caso di emergenza")

In caso di incendio:

- ✓ Segnalare tempestivamente al personale incaricato della gestione dell'emergenza ogni sintomo (presenza di fumo, odore di bruciato, sentore di gas, ecc), che possa preludere al verificarsi di un principio di incendio
- ✓ Astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone
- ✓ Astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o primo soccorso senza aver ricevuto adeguate istruzioni

Al segnale di evacuazione:

- ✚ chiudere le finestre e le porte e raggiungere l'uscita seguendo i cartelli indicatori
- ✚ allontanarsi prontamente dai locali senza creare panico, mantenendo la calma ed evitando di correre e di gridare
- ✚ seguire, salvo diversa indicazione del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica o stabilito nel piano di evacuazione
- ✚ se immersi nel fumo respirare cercando di coprire il naso con un fazzoletto (meglio bagnato) o altro; uscire strisciando lungo il pavimento, dove l'aria è meno calda e più respirabile
- ✚ prima di superare una porta chiusa toccarla con cautela con le mani; se risultasse calda non aprirla
- ✚ se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento per evitare che le fiamme raggiungano la testa
- ✚ non saltare dalle finestre
- ✚ dare assistenza ad eventuali visitatori, ospiti e persone disabili
- ✚ se si resta intrappolati dal fuoco, segnalare attraverso una finestra la propria presenza, avendo cura di chiudere le porte tutto intorno (una porta di legno, anche se di tipo normale, può resistere per un certo tempo all'azione del fuoco)
- ✚ asportare possibilmente i propri effetti personali (borse, abiti o altro)
- ✚ chiudere le porte dei mezzi forti prima di uscire
- ✚ defluire prontamente dai locali evitando di ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori
- ✚ scendere le scale ordinatamente evitando le risalite



- ✚ non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire
- ✚ non allontanarsi, senza autorizzazione, dalle aree di raccolta (luogo sicuro)

Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

- ✓ assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti, oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

- ✓ assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei e appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.

3.2.3 Emergenza incendio in locali adiacenti

L'incendio può svilupparsi in ambienti adiacenti e può rappresentare un pericolo per i fumi di combustione che si possono propagare nei locali in cui ci si trova.

In questi casi tenere i seguenti comportamenti:

- ✓ informare il responsabile della squadra antincendio
- ✓ non avvisare direttamente i Vigili del fuoco (adempimento che compete alle predette figure)
- ✓ allontanare dalle pareti attigue materiali infiammabili (carta, mobilio, ecc.)
- ✓ staccare l'alimentazione elettrica del piano
- ✓ aiutare i colleghi e le persone presenti a lasciare ordinatamente i locali
- ✓ chiudere dietro di sé le finestre e le porte
- ✓ non rallentare le operazioni di evacuazione cercando di portare via documenti o altro
- ✓ portare con sé soltanto gli oggetti strettamente personali



- ✓ chiudere le porte dei mezzi forti prima di uscire
- ✓ non rientrare per nessun motivo nell'area evacuata
- ✓ dirigersi insieme agli altri nel punto di raccolta (luogo sicuro)

3.2.4 *Emergenza segnalazione di ordigno*

Può accadere di ricevere una telefonata minatoria con la quale viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali. In questi casi, tenere i seguenti comportamenti:

- ✱ ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama
- ✱ cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso, rumori di fondo, ecc)
- ✱ richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore, mentre colui che chiama è ancora in linea
- ✱ informare, evitando di diffondere il panico, il responsabile della squadra antincendio o il Sostituto il quale provvederà a:
 - allertare le forze dell'Ordine (carabinieri, Pubblica sicurezza)
 - procedere all'evacuazione dei locali
 - non rientrare nei locali finché le Forze dell'Ordine non abbiano compiuto i rilievi e non abbiano accertato l'inesistenza del pericolo
- ✱ dirigersi insieme agli altri nel punto di raccolta (luogo sicuro)

3.2.5 *Emergenza allagamento*

Le cause che possono portare ad un allagamento dei locali possono essere dovute a incidenti (rottura di tubazioni).

In questi casi tenere i seguenti comportamenti:

- ✓ fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per identificare con esattezza le caratteristiche dell'allagamento
- ✓ togliere l'energia elettrica di piano
- ✓ non effettuare alcuna operazione sulle apparecchiature o prese elettriche nelle immediate vicinanze dell'area allagata
- ✓ chiudere il contatore dell'acqua, se si tratta di fuoriuscita dalle tubazioni dell'edificio



- ✓ portare con sé soltanto gli oggetti strettamente personali
- ✓ verificare che all'interno dei locali non siano rimaste persone bloccate
- ✓ chiudere le porte dei mezzi forti prima di uscire
- ✓ non rientrare per nessun motivo nell'area evacuata
- ✓ dirigersi insieme agli altri nel punto di raccolta (luogo sicuro).

3.2.6 Emergenza terremoto

Al minimo avvertimento di scosse telluriche, di qualsiasi natura e intensità, tenere i seguenti comportamenti:

- ✓ mantenere la calma
- ✓ non precipitarsi fuori
- ✓ restare nei locali riparati sotto una scrivania, tavolo, oppure sotto l'architrave di una porta o vicino ai muri portanti
- ✓ allontanarsi dalle finestre, da porte a vetri e da armadi, che cadendo potrebbero risultare pericolosi
- ✓ entrare nella stanza più vicina, se si è in un corridoio o in un vano scala
- ✓ fare attenzione alla presenza di crepe (quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali)
- ✓ in caso di forti lesioni dell'edificio, evacuare i locali e dirigersi verso il punto di raccolta (luogo sicuro) senza attendere il segnale di evacuazione (che potrebbe non funzionare)
- ✓ non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio, ecc)
- ✓ segnalare ai soccorritori l'eventuale posizione di persone infortunate che si trovano all'interno dei locali



4 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il D.M. 19 agosto 1998, recante la nuova regola tecnica di prevenzione incendi, destina l'intero titolo XVIII alla gestione della sicurezza, prevedendo anche il REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

Tale registro, istituito obbligatoriamente dalle attività di pubblico spettacolo unitamente al piano della sicurezza antincendio, deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente. Infatti, in tutti i locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti, il responsabile dell'attività o persona da lui incaricata è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sugli impianti e attrezzature di seguito individuate presenti nel comprensorio:

- ✦ attrezzature e impianti di spegnimento
- ✦ impianti elettrici di sicurezza
- ✦ porte e elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Il gestore del locale di pubblico spettacolo, o coloro che all'interno dell'azienda hanno la responsabilità della sicurezza, devono dal luogo regolarmente alle operazioni di controllo e agli interventi di manutenzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nonché in base alle indicazioni di costruttori e installatori.

Per le verifiche tecniche periodiche è necessario rivolgersi a personale tecnico specializzato che sia in possesso dei requisiti di legge. Il registro non esclude la conservazione della documentazione rilasciata dalle ditte e/o dai tecnici abilitati per le verifiche effettuate.

Per quanto non espressamente menzionate fra gli impianti e le attrezzature (i cui controlli devono essere annotati nel registro della sicurezza antincendio), si segnalano altresì le vie di esodo e le aree con impianti a rischio specifico:

- ✓ le vie di esodo (corridoi, scale, uscite) devono essere oggetto di controllo continuo, in quanto devono essere mantenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone, devono essere indicate nella planimetria del locale e adeguatamente segnalate;
- ✓ gli impianti tecnologici (impianti di produzione calore, di condizionamento e di ventilazione) in assenza di indicazioni specifiche è consigliabile l'effettuazione delle



verifiche secondo le indicazioni dei costruttori e degli installatori; per le centrali termiche si rimanda al DPR 26 agosto 1993, che dispone che le operazioni di manutenzione devono essere eseguite in linea con le prescrizioni delle normative UNI e CEI e devono essere effettuate almeno una volta l'anno;

- ✓ per gli impianti elettrici si rimanda invece al Registro delle Ispezioni Periodiche e della manutenzione.

Per la corretta compilazione del registro antincendio si rimanda alla **procedura n. 8 - procedura di compilazione del registro antincendio.**



5 ALLEGATI

Procedure:

- > n. 1: procedura di verifica dei luoghi di lavoro
- > n. 2: procedura di verifica estintori
- > n. 3: procedura di verifica idranti
- > n. 4: procedura per l'evacuazione
- > n. 5: procedura di richiesta di intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori
- > n. 6: procedura di assistenza alle persone disabili in caso di incendio
- > n. 7: procedura del "dopo emergenza"
- > n.8 : procedura di compilazione del registro antincendio



PROCEDURA N. 1: PROCEDURA DI VERIFICA DEI LUOGHI DI LAVORO

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica alle attività nelle quali sono stati identificati pericoli di incendio e sono state identificate persone esposte a rischi potenziali di incendio.

Procedura

Misure di esercizio

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. In sintesi l'esercizio in sicurezza di una attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività.

Trascuratezza e dimenticanza non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità di accadimento ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione.

E' necessario pertanto provvedere affinché il luogo di lavoro sia regolarmente controllato per eliminare le cause più comuni di incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato.

L'esercizio dell'attività, sotto l'aspetto antincendio, deve prevedere le seguenti disposizioni:

- ✦ non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- ✦ non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;



- ✦ utilizzo controllato delle fiamme libere o degli apparecchi generatori di calore;
- ✦ accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- ✦ non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- ✦ far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- ✦ togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- ✦ utilizzare correttamente gli apparecchi di riscaldamento portatili;
- ✦ non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- ✦ non fumare nelle aree ove è vietato e usare il portacenere dove è consentito fumare;
- ✦ verificare che non vengano commesse negligenze da parte di appaltatori o degli addetti alla manutenzione.

Particolare attenzione deve essere posta nell'esercizio delle vie di esodo in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all'interno di un edificio. Devono pertanto essere vietate le seguenti installazioni:

- ✦ apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- ✦ apparecchi di riscaldamento a fiamma libera o a tubi radianti;
- ✦ apparecchi di riscaldamento fissi alimentati a gas ed a liquido combustibile;
- ✦ depositi di arredi;
- ✦ appendiabiti;
- ✦ sistemi di illuminazione a fiamma libera;
- ✦ macchine di vendita e giochi;
- ✦ fotocopiatrici;
- ✦ apparecchiature elettriche, con esclusione della illuminazione normale, di emergenza e degli impianti di allarme.

Anche se tutti i lavoratori debbono essere messi a conoscenza dei principi fondamentali su cui si



basa la prevenzione degli incendi è comunque opportuno che vengano effettuati regolari controlli ed ispezioni.

Prima che un luogo di lavoro sia abbandonato è necessario effettuare un controllo degli ambienti per assicurarsi che vengano lasciati in condizioni di sicurezza. In particolare è necessario che:

- ✚ tutte le porte e le finestre siano chiuse;
- ✚ le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano poste fuori tensione;
- ✚ non ci siano oggetti fumanti;
- ✚ tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- ✚ tutti i rifiuti o scarti siano rimossi;
- ✚ tutti i materiali combustibili o altamente infiammabili siano depositati in luoghi sicuri;
- ✚ gli eventuali sistemi antintrusione siano stati attivati.

Verifiche periodiche e manutenzioni

Affinché vengano mantenuti gli standard di progetto e sia garantita l'efficienza delle misure protettive adottate devono essere effettuate le seguenti verifiche e manutenzioni:

- *vie di esodo*

tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampi.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che la porta chiuda regolarmente. Dove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte autochiudenti, munite di dispositivi di rilascio



automatici, devono essere controllate settimanalmente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Queste devono essere libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Le eventuali misure di protezione attiva tendenti a migliorare il livello di sicurezza delle vie di esodo, devono essere provate mensilmente o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata;

- *estintori*

occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste e, mensilmente, occorre controllare che non si siano scaricati.

La manutenzione deve essere effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9994;

- *idranti*

devono essere controllati mensilmente per accertare che non siano danneggiati o ostruiti. La manutenzione va effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata; per i controlli sull'alimentazione si può fare riferimento alla norma UNI 9490;

- *impianti di allarme*

gli impianti di allarme elettrici manuali o automatici, asserviti ad impianti di rivelazione, devono essere provati settimanalmente per accertarne il loro effettivo funzionamento;

- *impianto di illuminazione di emergenza*

tale impianto deve essere controllato almeno mensilmente per accertarne il regolare funzionamento la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata.



PROCEDURA N. 2: PROCEDURA DI VERIFICA ESTINTORI

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività nelle varie fasi di avviamento, funzionamento, fermata ed in condizioni di emergenza. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica alle attività nelle quali sono stati identificati pericoli di incendio e sono state identificate persone esposte a rischi potenziali di incendio.

Procedura

Gli estintori, che possono essere:

- a polvere
- ad anidride carbonica
- a idrocarburi alogenati
- a schiuma
- ad acqua

devono essere:

- ✦ omologati dal Ministero dell'interno secondo i dettami del Decreto 7 gennaio 2005. L'omologazione ha validità per 5 anni ed è rinnovabile, su istanza del produttore, a ogni scadenza per un ulteriore periodo di 5 anni;
- ✦ sottoposti a **sorveglianza**: misura preventiva finalizzata alla verifica della presenza, integrità e dell'accessibilità dell'estintore. Deve essere eseguita da personale istruito presente sul posto. Consiste in un semplice esame visivo con cadenza almeno mensile.
- ✦ sottoposti a **controllo**: operazione con frequenza semestrale, atta a verificare il buon funzionamento dell'apparecchio. Il controllo consiste in un esame visivo esterno



dell'estintore, e nella verifica della pressione del gas propellente tramite manometro esterno certificato. Gli estintori ad anidride carbonica, e le bomboline di propellente (per estintori a pressione ausiliaria), vengono verificate tramite misura del peso, poiché per vari motivi si preferisce non far riferimento alla pressione.

- ✦ sottoposti a **revisione** con cadenze variabili, a seconda della tipologia dell'estinguente:

TIPO DI ESTINTORE	MESI
A polvere	36
Ad acqua o a schiuma	18
A CO2	60
A idrocarburi alogenati	72

Nota: la revisione deve essere attuata su tutti i componenti

- ✦ accompagnati da segnaletica conforme al D. Lgs. 81/2008;
- ✦ installati in posizione chiaramente visibile e accessibile;
- ✦ di capacità adeguata all'uso e installati e utilizzati solo nei luoghi ove il prodotto estinguente è compatibile con le sostanze, le lavorazioni e le apparecchiature presenti;
- ✦ installati in prossimità di scale, accessi e in genere in tutte le aree a rischio di incendio come, ad esempio, centrali termiche, magazzini, archivi ...
- ✦ utilizzati solo come mezzi di primo intervento per spegnere un principio di incendio;
- ✦ preferibilmente fissati a muro a mezzo di idonee staffe (estintori portatili);
- ✦ mantenuti in perfetta efficienza
- ✦ utilizzati da operatori adeguatamente addestrati.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI E TIPI DI ESTINGUENTI DA UTILIZZARSI

Classificazione degli incendi (D.M. 20/12/82)

CLASSE "A"	Incendi di materiali solidi (legname, carta, carbone, trucioli, pelli, etc.)
CLASSE "B"	Incendi di liquidi infiammabili (benzene, oli, vernici, etere, toluolo, etc.)
CLASSE "C"	Incendi di gas infiammabili (idrogeno, metano, acetilene, butano, etc.)
CLASSE "D"	Incendi di metalli e sostanze chimiche (alluminio, magnesio, sodio, etc.)
	Incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione

Tipi di estinguenti da utilizzarsi (D.M. 10/03/98)

Incendi di CLASSE "A"	L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi. Le attrezzature utilizzanti gli estinguenti citati sono: estintori, naspi, idranti o altri impianti di estinzione ad acqua.
Incendi di CLASSE "B"	Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.
Incendi di CLASSE "C"	L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla. A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio esplosione se un incendio a gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas.
Incendi di CLASSE "D"	Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio e sodio). In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali e operare con personale particolarmente addestrato.
Incendi di impianti e attrezzature sotto tensione	Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

QUANTIFICAZIONE E DISLOCAZIONE DEGLI ESTINTORI

Il D.M. 10/03/98 prescrive che la scelta degli estintori deve essere determinata in funzione del livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e il numero e la capacità estinguente deve rispondere ai valori indicati nella Tabella 1 per quanto attiene gli incendi di classe "A" e "B" e ai seguenti criteri:

- > il numero dei piani dell'edificio (almeno 1 estintore per piano)
- > la superficie in pianta
- > lo specifico pericolo di incendio (classe)



- > la distanza che una persona deve percorrere per raggiungere un estintore (non > a 30 m).

Tabella 1

Tipo estintore	Superficie protetta da un estintore (in mq)		
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
13 A 89 B	100	-	-
21 A 113 B	150	100	-
34 A 114 B	200	150	100
55 A 233 B	250	200	200

DURATA DI SCARICA DI UN ESTINTORE

Si precisa che la durata di scarica di un estintore e cioè il tempo necessario affinché tutto l'estinguente si esaurisca, dipende dalla massa o dal volume dell'estinguente e va dai 6 secondi degli estintori fino a 3 kg fino a 15 secondi di quello fino a 10 kg.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A ogni singola fornitura di estintori portatili deve essere allegato il libretto di uso e manutenzione su cui deve essere riportato il nome della ditta ed eventuale logo.

OBBLIGATORI:

1. MODALITÀ E AVVERTENZE D'USO
(Conforme a quanto indicato nella alla seconda parte dei contrassegni distintivi)
2. PERIODICITÀ DEI CONTROLLI, REVISIONE E COLLAUDI:
l'estintore deve essere controllato ogni sei mesi da personale esperto e qualificato.
3. SPECIFICHE DEI DATI TECNICI NECESSARI AL CORRETTO MONTAGGIO E SMONTAGGIO e precisamente:
 - ✚ Pressione d'esercizio;
 - ✚ Carica nominale Kg/it;
 - ✚ Tipo di agente estinguente;
 - ✚ Tipo di propellente
 - ✚ Coppia si serraggio dei gruppi valvolari



✚ Controllo per pesata e/o pressione

4. ELENCO DELLE PARTI DI RICAMBIO

con relativo codice, descrizione e materiale.

5. LE AVVERTENZE IMPORTANTI A GIUDIZIO DEL COSTRUTTORE.

FACOLTATIVI:

- ISTRUZIONI PER L'UTILIZZATORE: il tipo di comportamento da tenere per preservare in ottimo stato l'estintore e i provvedimenti da adottare nel caso si riscontrassero delle anomalie sia costruttive che di funzionamento.
- EVENTUALI DISEGNI ESPLICATIVI E/O SIMBOLI GRAFICI atti a migliorare le indicazioni sopra menzionate. Eventuali chiarimenti sulla composizione dell'agente estinguente e avvertenze d'uso con riferimenti a schede di sicurezza. Eventuali estratti della norma utili ai fini del controllo quali: tara dell'estintore e peso dell'estintore pronto al l'uso.
- CHIARIMENTI circa l'uso sui quadri elettrici sotto tensione.

- MODALITA' D'USO ESTINTORI

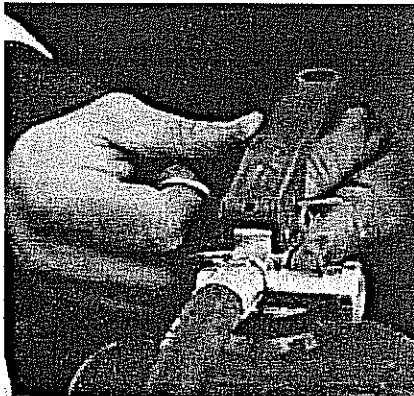
1) Individuare l'estintore



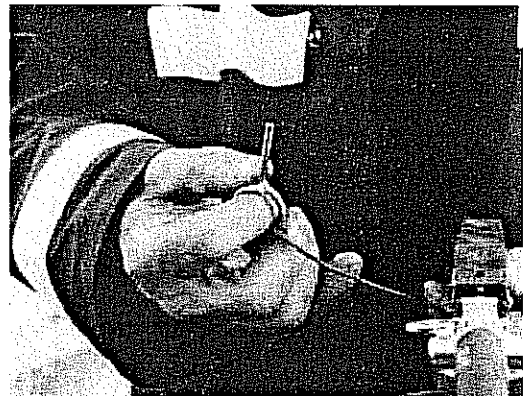
2) Prelevare l'estintore



3) Impugnare la maniglia



4) Sbloccare ed estrarre la leva di intercettazione della spina di sicurezza



In questa fase, si controllano i vari dispositivi di erogazione, tubo, lancia, attacco valvola-tubo e si procede a sfilare il sigillo di sicurezza.

N.B. Come si evince dall'immagine con la mano sinistra l'operatore afferra la leva fissa posta sotto la leva di intercettazione, con la destra estrae la spina di sicurezza.

5) Impugnare la lancia



6) Dirigere il getto alla base delle
fiamme



Si ricordi che l'estintore portatile è un mezzo per l'estinzione del principio d'incendio. In genere l'incendio ha uno sviluppo alquanto repentino soprattutto in determinate condizioni: tipo di combustibile, presenza di correnti d'aria favorevoli, geometria del locale ecc., in questa prima fase l'azione di un estintore portatile ben utilizzato può evitare il rischio di giungere al flash over e quindi all'incendio generalizzato.



PROCEDURA N. 3: PROCEDURA DI VERIFICA DEGLI IDRANTI

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività nelle varie fasi di avviamento, funzionamento, fermata ed in condizioni di emergenza. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica alle attività nelle quali sono stati identificati pericoli di incendio e sono state identificate persone esposte a rischi potenziali di incendio.

Procedura

La sorveglianza (con cadenza almeno mensile) degli idranti consisterà in:

1. verifica di assenza di visibili anomalie o manomissioni;
2. verifica dell'accessibilità;
3. verifica che non siano danneggiati in nessuno dei loro componenti e non vi siano punti di corrosione o perdite
4. se del tipo a parete, verifica della presenza della cassetta porta idrante installata in posizione stabile e sicura, che gli sportelli di questa si aprano agevolmente o che lo sportello sia munito di lastra "safe crash" (rottura di sicurezza)
5. verifica della presenza del sistema di fissaggio della tubazione adeguato all'uso e che assicurati totale tenuta
6. verifica della tubazione flessibile, che deve essere idonea, costantemente priva di screpolature, deformazioni e danneggiamenti.
7. Verifica della sussistenza delle condizioni di chiara individuazione e di rapida e sicura utilizzabilità (assenza di ostacoli);
8. verifica della regolarità di segnalazione degli indicatori dei parametri sotto controllo (gruppo pompe);
9. verifica dell'esistenza dei rubinetti e assenza di manomissione;



10. verifica della presenza del cartellino di manutenzione e corretta compilazione dello stesso.

La periodicità della sorveglianza avrà una cadenza mensile e verrà effettuata dagli addetti al servizio antincendio.

La manutenzione dei sistemi fissi ed apparecchiature portatili antincendio deve essere effettuata a intervalli di 6 mesi, da parte di personale qualificato, allo scopo di assicurare l'efficienza dell'impianto e lo stato di manutenzione dei suoi componenti.

Tale controllo consisterà, oltre ai punti della sorveglianza sopra descritti, nel primo semestre la verifica completa dell'idrante in tutte le sue parti e la pulizia del complesso idrante e la timbratura del cartellino di manutenzione. Nel secondo semestre la verifica delle caratteristiche idrauliche dell'impianto, mediante messa in esercizio dello stesso, il controllo di eventuali perdite, il controllo della pressione in rete mediante utilizzo pratico degli idranti e la prova della pressione per l'accertamento di eventuali perdite sulla manichette.

Nel caso in cui ci fosse un'impossibilità di provare l'impianto idrico (ad esempio se collegato in rete idrica comunale e quindi dotato di sigilli), occorrerà effettuare le prove di tenuta delle manichette mediante messa in pressione ad aria e la verifica di eventuali perdite.



PROCEDURA N. 4: PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA

Obiettivo



Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica qualora si verificano situazioni di emergenza

Procedura

CHI DECIDE DI ATTIVARE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della squadra antincendio, in concordanza con l'addetto.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME

Solo il personale incaricato alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze può azionare l'allarme.



Durante le manifestazioni sportive è presente presso la “control room” (locale da cui è possibile coordinare gli interventi di emergenza) un servizio di sorveglianza permanente dove è installato un allarme elettrico.

L’allarme acustico è costituito da sirene interne e alimentato da una riserva di energia (batteria in tampone) della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell’alimentazione generale di energia elettrica.

Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme

L’azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme aziona immediatamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti gli ambienti dell’impianto.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

- 1) L’incaricato si porta velocemente nel punto d’azionamento del segnale di evacuazione.
- 2) Presso il punto d’azionamento del segnale di evacuazione è affisso il cartello di istruzioni per la segnalazione di evacuazione.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA	
<p>SEGNALE DI <u>ALLARME</u></p> <p>SUONO <u>INTERMITTENTE</u> prodotto da pulsante manuale del sistema di allarme elettrico</p> <p>Per segnalare un pericolo circoscritto Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio. In tale caso non è necessario abbandonare i locali.</p>	<p>X• X• X• X• X• X• X• X• X• X• X•</p>
<p>SEGNALE DI <u>EVACUAZIONE</u></p> <p>SUONO <u>CONTINUO</u> (circa 10 secondi) PAUSA (circa 3 secondi)</p> <p>(prodotto manualmente dal personale incaricato)</p> <p>Per segnalare l’evacuazione In tale caso è necessario abbandonare i locali secondo la procedura di seguito descritta.</p>	<p>4 Volte</p> <p>XXXXXXXXXXXXXXXXXX ...</p>
<p>Se esiste l’altoparlante può essere opportuno che i lavoratori vengano informati della causa di allarme e della localizzazione. L’informazione deve essere fornita con voce calma o con messaggi preregistrati, e non deve provocare il panico.</p>	



ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.



**PROCEDURA N. 5: PROCEDURA DI RICHIESTA DI INTEVENTO DEI VIGILI DEL
FUOCO E DEI SOCCORSI**

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica alle attività nelle quali sono stati identificati pericoli di incendio e sono state identificate persone esposte a rischi potenziali di incendio.

Procedura

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Le chiamate di soccorso vengono fatte solo dal personale incaricato.

Presso la control room è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili del Comune.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
ELISOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA	118
OSPEDALE CIVILE	0121.2331
POLIZIA	113
CARABINIERI	112



RESPONSABILI AZIENDALI	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZIENDALE	TELEFONO CELLULARE

Presso la control room è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- 1 - Pronto Soccorso Ospedale**
- 2 - Responsabili aziendali**

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria**
- 2 - Pronto Soccorso Ospedale**
- 3 - Responsabili aziendali**

INCENDIO:

- 1 - Vigili del Fuoco**
- 2 - Responsabili aziendali**



ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'impianto, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto;
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.



PROCEDURA N. 6: PROCEDURA DI ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica nella gestione dell'evacuazione delle persone disabili in caso di emergenza.

Procedura

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

La possibile presenza di persone disabili nell'impianto sportivo, può essere data da persone presenti occasionalmente durante le manifestazioni. Inoltre, bisogna aggiungere coloro che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di



pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- ✓ dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- ✓ dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

**MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- ✚ attendere lo sfollamento delle altre persone;
- ✚ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✚ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo sicuro (spazio calmo);
- ✚ segnalare al un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
Disabili sensoriali	Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte).
	Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.	



PROCEDURA N. 7: PROCEDURA DEL “DOPO EMERGENZA”

RESPONSABILE	SOGGETTI DESTINATARI	FIRME

REVISIONE N.	DATA DI EMISSIONE	APPROVATA DA	EMESSA DA



Obiettivo

Garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività. Il prefissato livello di sicurezza discende dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Campo di applicazione

La procedura si applica nella gestione della sicurezza quando l'emergenza si è conclusa.

Procedura

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

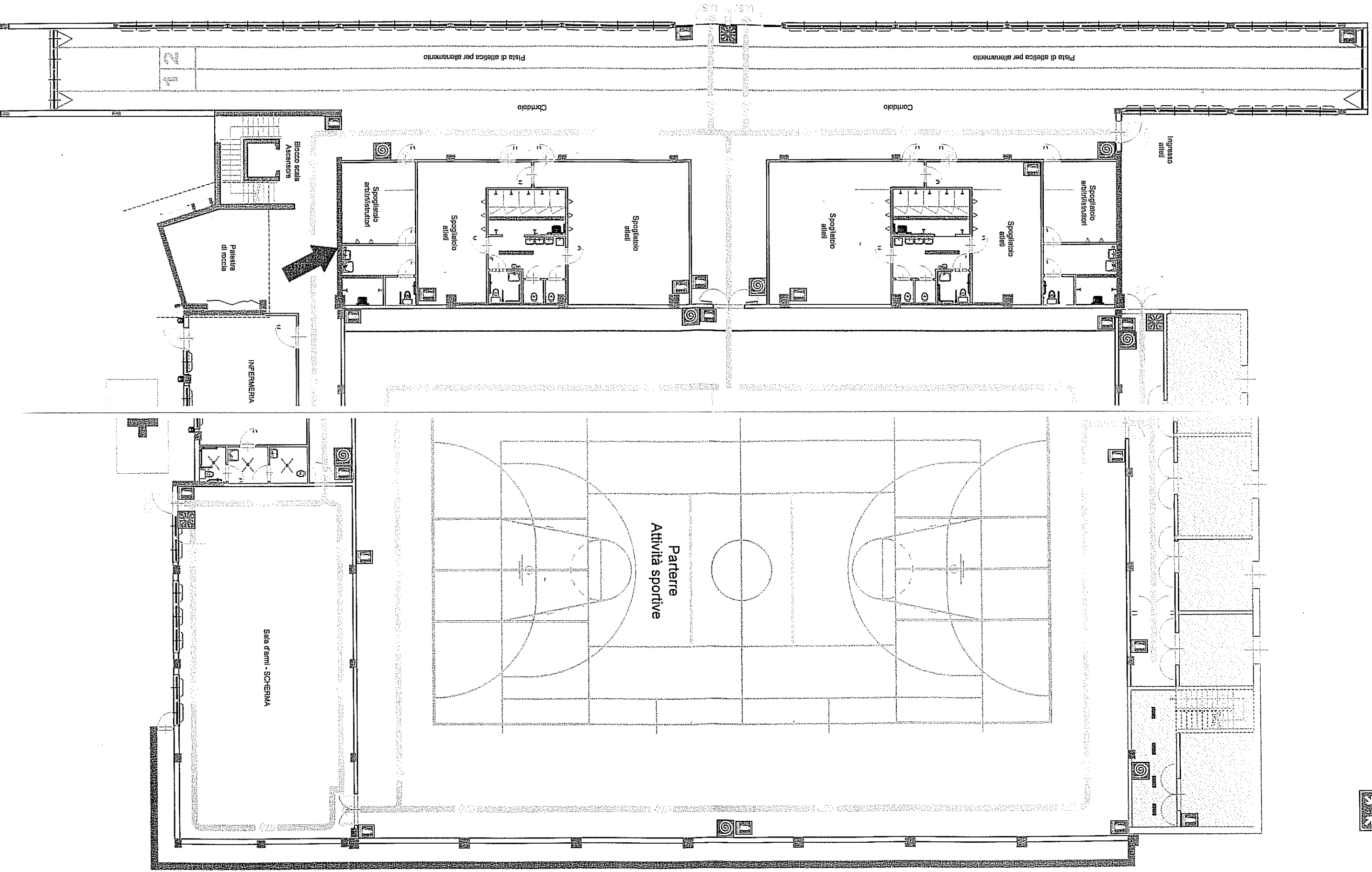
Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

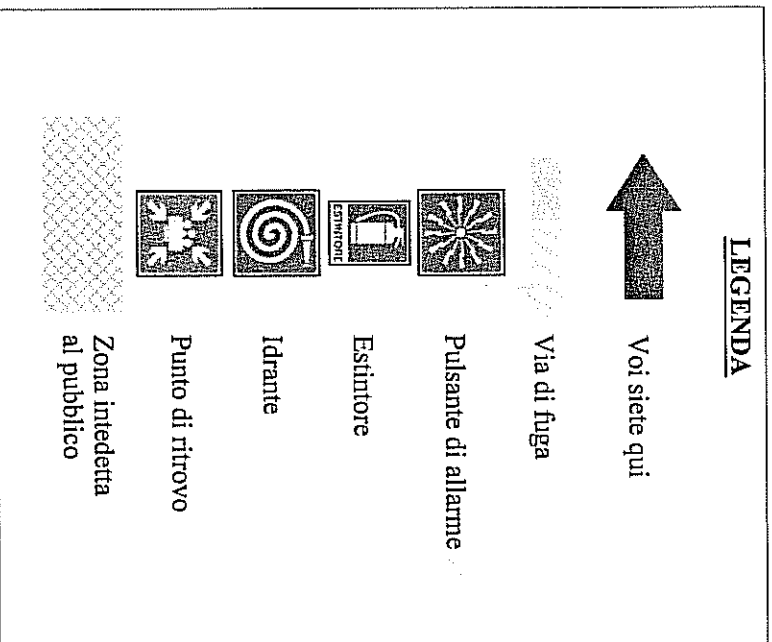


Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- ✓ sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- ✓ reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- ✓ verificare che il reintegro sia completo;
- ✓ ricaricare gli estintori;
- ✓ indagare sulle cause dell'incidente;
- ✓ individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'impianto);
- ✓ eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- ✓ prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Pianta Piano Terra





Chiamata dei Servizi di SOCCORSO



Servizi di Infermeria ed Ambulanza

Pronto Intervento - numero unico nazionale _____ telefono : 118

+ Pronto Soccorso Ospedali

Ospedale Civile (via Brigata Cagliari 39 - Pinerolo) tel. : 0121 - 2331

Ospedale Molinette (corso Bramante 88 - Torino) tel. : 011 - 66251

Ospedale C.T.O. (via Zuretti 29 - Torino) tel. : 011 - 69331

Ospedale Mauriziano (Largo Turati 62 Torino) tel. : 011 - 50801

Ospedale Ofalmico (via Ivazza 19 Torino) tel. : 011 - 57541

Ospedale S. Anna (corso Spezia 60 Torino) tel. : 011 - 63961



Vigili del Fuoco

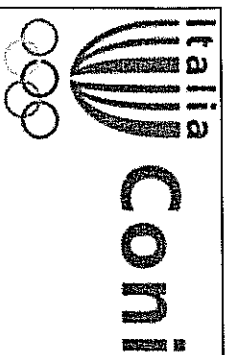
Vigili del fuoco - numero unico nazionale _____ telefono : 115



Pubblica Sicurezza

Carabinieri - numero unico nazionale _____ telefono : 112

Polizia - numero unico nazionale _____ telefono : 113



SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

1. MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico;
2. avviarsi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza;
3. camminare celermente senza spingere e creare intralcio;
4. non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali;
5. durante l'esodo prestare assistenza alle persone esterne presenti e alle persone disabili;
6. durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, nè provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possano essere d'intralcio alle persone
7. non usare ascensori - usare solo le scale
8. Raggiungere il Punto di ritrovo all'esterno dell'edificio e aspettare gli ordini degli addetti della squadra antincendio.

**ASTENERSI IN OGNI CASO DAL PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE:
POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTREI INCOLLUMITA'**

**PINEROLO
INGEGNERIA**

Via Cachermano di Bricherasio, 9
10064 - Pinerolo (TO)
☎ / ☎ : 0121.39.71.74
✉ : tosini@pineroiingegneria.it

Tosini Dott. Ing. Federico

Prevenzione Incendi
Ambienti di lavoro
Impianti elettrici

TITOLO
Piano di Emergenza

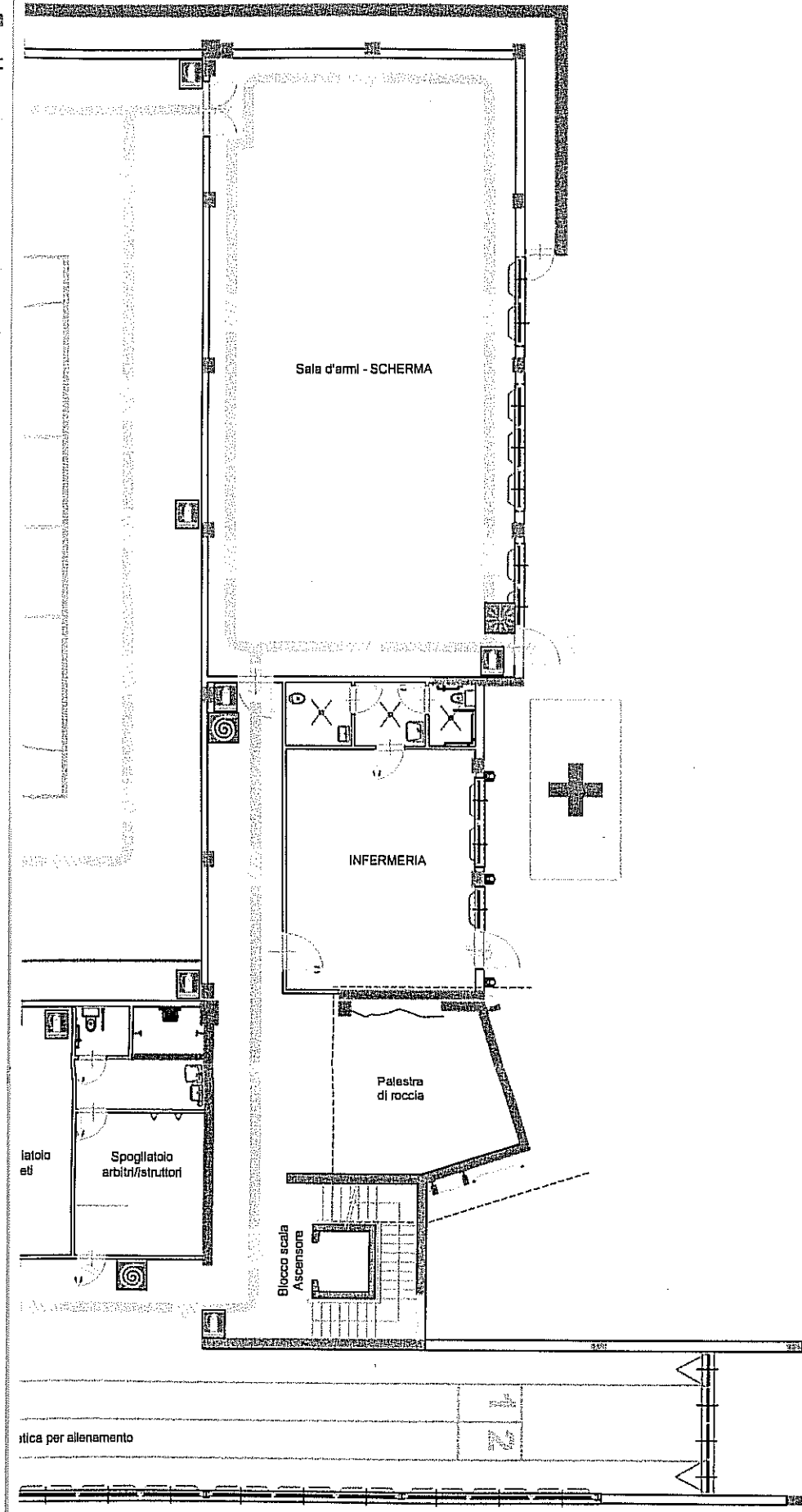
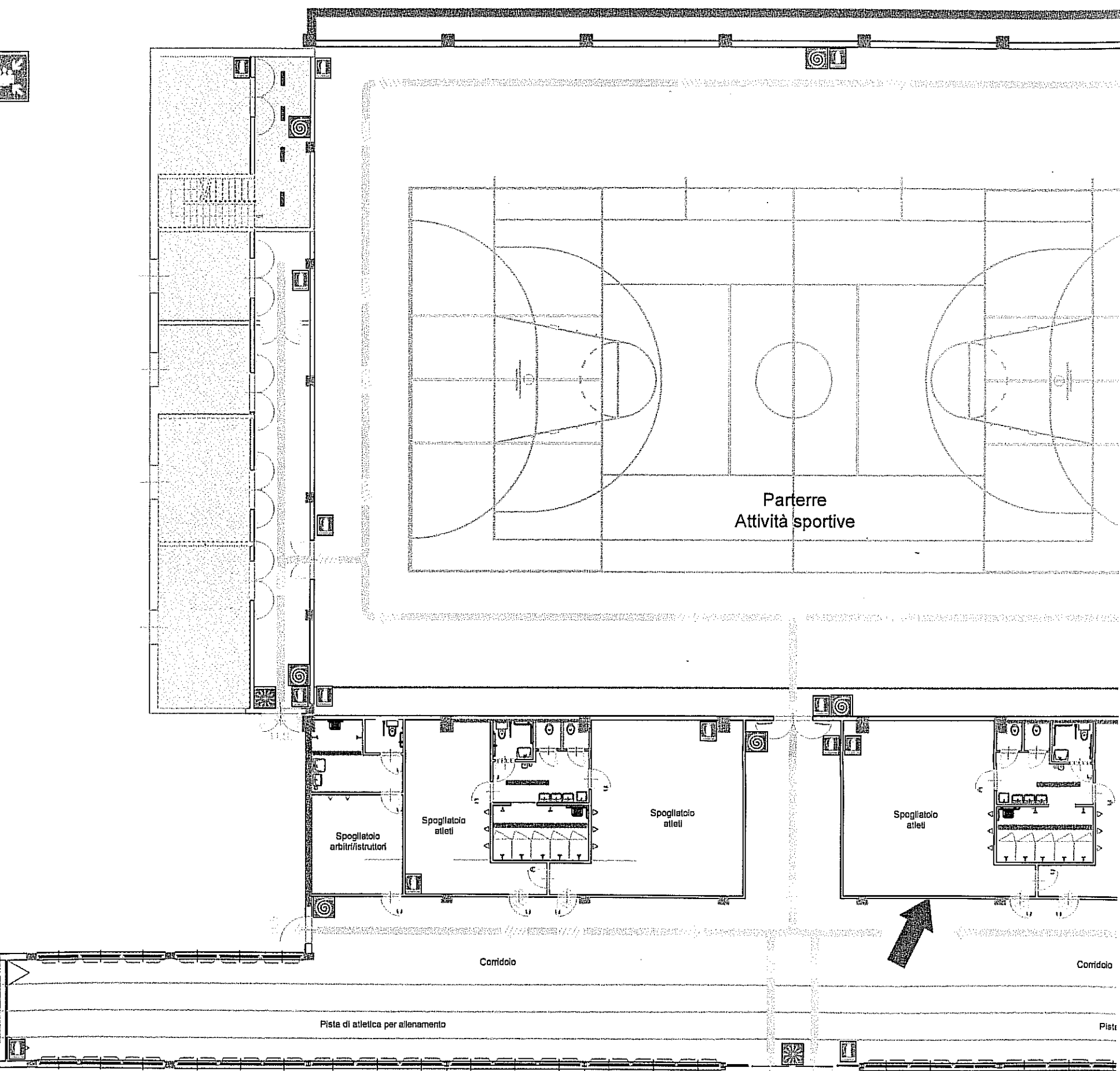
Nome file

Piano Emergenza.dwg

Data

marzo 2010





SPAZIO A CIELO LIBERO

SPAZIO A CIELO LIBERO

SPAZIO A CIELO LIBERO

